

Mittente	Franco Nicolò	Destinatario	Buoncambi Vincenzo
Data	1543	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	[Casale Monferrato]	Luogo arrivo	[Casale Monferrato]
Incipit	Il tenere signor Vicario in prigione il nostro Prete Corrado		
Contenuto	Nicolò Franco scrive a Vincenzo Buoncambi, che fu agente dei Farnese presso la corte imperiale. Gli chiede di graziare tale prete Corrado, presso la cui pensione sta soggiornando. Essendo lui in carcere, infatti, tutti i 'dozzinanti' sono in difficoltà, non potendo mangiare e trovando la tavola vuota all'ora "de la cena et del desinare". Scherza sulla 'pelaia' del prete, con riferimento ironico alla barba oppure alla malattia venerea. Inserisce alla fine della lettera anche un sonetto che poi comparirà pure nelle Rime contro Pietro Aretino.		
Fonte	Nicolò Franco, Epistolario (1540-1548), a cura di D. Falardo, Stony Brook, NY Forum Italicum Publishing, 2007, pp. 214-215		
Compilatore	Carmine Boccia; Federica Condipodero		
